NON SOLO PREGHIERE APRE IN VIA SAN FRANCESCO L' AFFASCINANTE STRUTTURA CHE RACCONTA LE MISSIONI DEI FRATI

Un secolo dei Cappuccini in Amazzonia raccolto al museo

– ASSISI –

NASCE DA un'esperienza di stampo tradizionale il Museo Missionario Amazzonia (Muma) (*www.mumamuseo.it*), nuovo di zecca, un'esposizione modernissima, dal linguaggio multimediale e interattivo. E' dedicato alla presenza dei Cappuccini umbri in Amazzonia, nell'Alto Solimoes, grande un terzo dell'Italia, al confine con Perù e Colombia, dove i religiosi hanno costruito chiese, ospedali, scuole, fabbriche. E'stato realizzato in via San Francesco, dove per anni ha avuto sede il Museo missionario portato avanti con dedizione dal compianto padre Luciano Matarazzi. Ieri l'apertura ufficiale della nuova realtà che potrà essere visitata a partire dal 15; tutte le informazioni sono disponibili all'indirizzo internet Sono intervenuti, fra gli altri, il vescovo Domenico Sorrentino, Carla Casciari, vicepresidente della Regione Umbria, il sindaco Claudio Ricci e Francesco Scoppola, direttore generale dei beni culturali dell'Umbria.

«Il raccontare la storia, di amore unico, di cento anni dei Cappuccini dell'Umbria in Amazzonia in modo così originale; il presentare e promuovere la cultura Ticuna, viene dal desiderio di comunicare attraverso un linguaggio al passo con i tempi, che non esclude quello tradizionale», ha sottolineato frate Antonio Maria Tofanelli, Ministro Provinciale dei Cappuccini dell'Umbria, illustrando il museo. E il risultato è di grande suggestione: la tecnologia utilizzata e gli oggetti esposti aiutano a comprendere una storia di uomini che, spinti dalla fede, hanno operato, con le mani e con la preghiera, in luoghi difficilissimi e lontanissimi, per essere di aiuto ai fratelli. «Il progetto del Muma è forse il progetto più ambizioso al quale abbiamo ad oggi lavorato — ha aggiunto Riccardo Mazza, che ha disegnato il nuovo volto del museo — Il Muma si allinea, per scelte tecnologiche e di stile, con i più grandi musei del mondo. I Cappuccini dell'Umbria hanno avuto il coraggio di guardare al futuro e di trasformare un museo etnografico tradizionale, in un allestimento che, ad oggi, non teme confronti».

L'allestimento è frutto anche dell'architetto Paolo Schicchi (progetto architettonico), della restauratrice Nadia Cavallucci (allestimento delle teche); responsabile della struttura sarà la storica dell'arte Donatella Vaccari, affiancata dalla collega Flaminia Sigismondi, Sante Altizio ha curato la narrazione filmica. «Trasformare un percorso museale in un racconto usando suoni e immagini è stata una sfida per noi nuova quanto affascinante — ha concluso Paolo Pellegrini, responsabile editoriale della NovaT, il centro televisivo e multimediale dei Frati Cappuccini Italiani — Abbiamo narrato il Muma come se fosse un film».

Maurizio Baglioni

PRESENTAZIONE
Frate Antonio Tofanelli illustra il percorso